



Tavolo della Trasparenza Regione Piemonte

Torino, 7 marzo 2018



Centrale “Enrico Fermi” Trino

Centrale di Trino



Inizio costruzione	1961
Entrata in esercizio	1965
Tipo di reattore	PWR
Potenza elettrica	26 miliardi di kWh (miglior standard di rendimento)
Cessazione definitiva dell'esercizio	1987

Principali attività eseguite

4

- Allontanamento combustibile nucleare irraggiato
- Smantellamento torri di raffreddamento
- Smantellamento traversa del Po
- Smantellamento edifici generatori diesel d'emergenza
- Smantellamento ciclo termico dell'edificio turbina
- Smantellamento opera presa
- Rimozione componenti non contaminati
- Super compattazione dei fusti rifiuti radioattivi
- Attività di rimozione amianto dalla testa del Vessel

Attività concluse nel 2017

- Attività di supercompattazione derivanti dal riconfezionamento delle Matrioske e rientro overpack
- Conclusione collaudi ed ottenimento autorizzazione ISPRA all'esercizio del «Buffer temporaneo»
- Conclusione del prelievo di campioni metallici dei sistemi Ausiliari al Reattore

Attività di riconfezionamento fusti pregressi



E' stato completato il riconfezionamento di n.712 fusti denominati Matrioske con la supercompattazione dei rifiuti in esse contenuti, l'inserimento in fusti overpack ed il loro rientro in centrale con riduzione del 50% del volume occupato nei depositi.

Eseguita ulteriore campagna di caratterizzazione di circa 600 fusti pregressi da 220 e successiva supercompattazione ed inserimento in fusti overpack. Tale processo ha consentito, anche in questo caso, una consistente riduzione dei volumi.

Adeguamento Test Tank a Deposito buffer



Sono stati effettuati tutti i collaudi dei sistemi ed è stata ottenuta l'autorizzazione all'esercizio del deposito Buffer e al relativo caricamento degli overpack attualmente stoccati nel Deposito n.2.

Tale attività è propedeutica al successivo adeguamento del Deposito n.2.

Caratterizzazione campioni metallici dei sistemi ausiliari al Reattore



Si sono concluse le attività di prelievo dei campioni metallici dei sistemi ausiliari al Reattore.

Sono in fase di esecuzione le analisi radiochimiche ai fini della caratterizzazione dei materiali da smantellare.

Principali attività in corso

Gestione rifiuti pregressi rimanenti

Sua scorta di autorizzazioni già acquisite da parte dell'autorità di controllo ISPRA CN NUC, sono state avviate le ulteriori attività di trattamento dei rifiuti pregressi, in particolare:

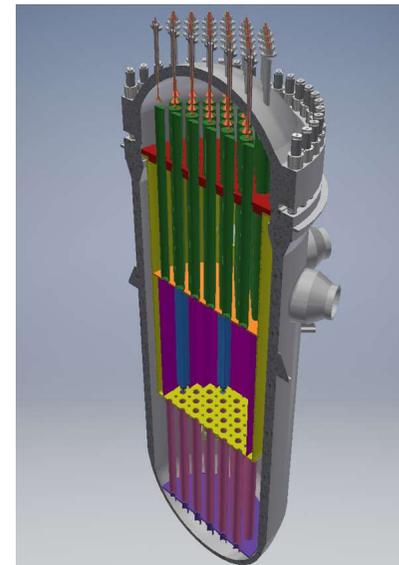
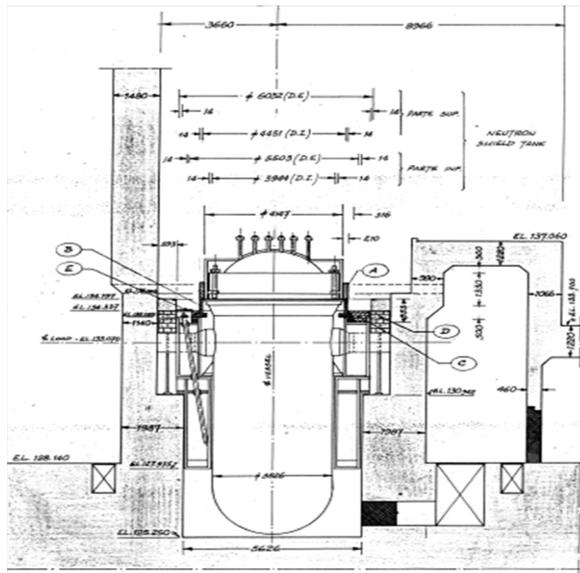
- De Minimis
- Overpack del 1994
- Lotto 3

Gli obiettivi sono:

- riduzione volume
- caratterizzazione completa ai fini dello stoccaggio definitivo
- uniformità dei contenitori per futuro trasporto a DN

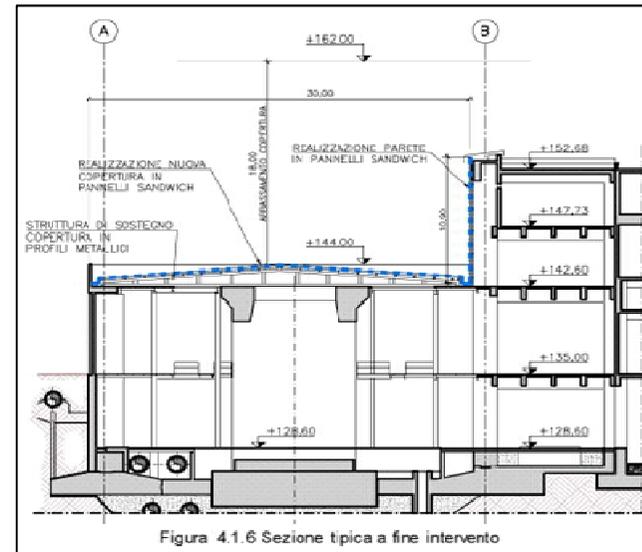
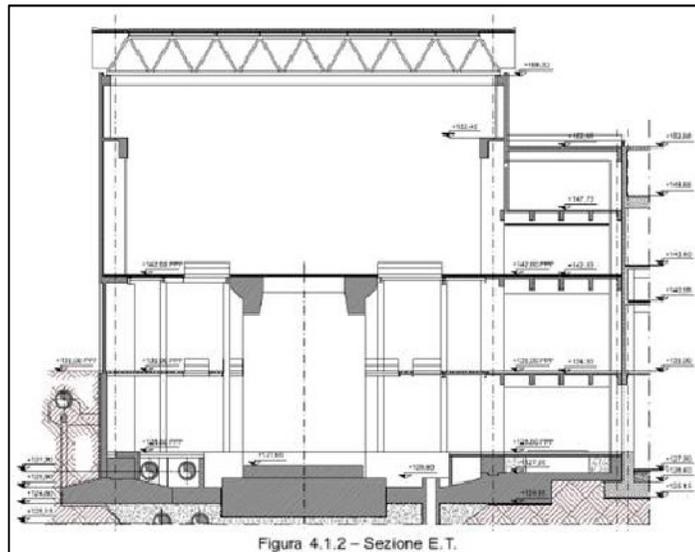


Apertura parziale smontaggio e caratterizzazione Vessel



Nell' Aprile 2017 è stato inviato il Piano Operativo per lo smantellamento del Vessel fase 1 che consiste nell'apertura del recipiente a pressione, nello smantellamento dei sistemi ausiliari del Sistema Primario, ad eccezione dei grandi componenti, ed al campionamento per la progettazione delle fasi 2 e 3.

Abbattimento parziale Edificio Turbine



Sono state avviate le attività di progettazione e quelle inerenti alla predisposizione dei documenti necessari ad avviare gli iter autorizzativi (Prescrizione D.M. 2 agosto 2013 e DEC - VIA) per l'abbattimento parziale dell'Edificio Turbine.

Rimozione componenti attivati dalla piscina dei purificatori e loro trattamento nella piscina del combustibile (SFP)

Si è conclusa la progettazione definitiva e la stesura della documentazione di gara. Al termine della validazione sarà avviato l'iter di committenza. È in corso la progettazione per il taglio e l'infustaggio dei componenti attualmente presenti nella piscina dei purificatori e di quelli presenti nella SFP.

Realizzazione Rad Waste alternativo con evaporatore

È stato autorizzato dall'ISPRA (CN-NUC) il progetto per la realizzazione del Rad Waste alternativo.

Nel mese di dicembre si è conclusa la validazione del progetto ed è stato avviato pertanto l'iter di committenza.

- Realizzazione facilities per la gestione dei rifiuti prodotti dal decommissioning (stazione di cementazione, stazione di gestione dei materiali, deposito 2)
- Smantellamento circuito primario
- Smantellamento sistemi contaminati ausiliari non necessari al mantenimento in sicurezza
- Realizzazione Impianto per il trattamento delle resine esaurite (WOX)

Progetto WOX e SiCoMoR

13

Le resine a scambio ionico esaurite (filtri), utilizzate per la purificazione dei liquidi radioattivi (acqua di raffreddamento del reattore, piscina del combustibile, scarichi radioattivi e decontaminazione chimica dei generatori di vapore), sono state prodotte durante:

- l'esercizio della Centrale Elettronucleare
- in minor misura a seguito delle operazioni di **decontaminazione dei generatori di vapore** (circuito primario) eseguite nel corso del 2004.



L'impianto WOT che verrà realizzato a Trino consiste in tre sezioni denominate:

- **Pre-Trattamento:** consiste nel recupero delle resine esaurite dai purificatori giacenti in centrale, nella preparazione dell'alimentazione e nell'omogeneizzazione del contenuto di un numero definito di purificatori;
- **Trattamento WOX:** consiste nel processo chimico di ossidazione ad umido per trasformare la materia organica in acqua e anidride carbonica e la materia inorganica in un residuo composto sia da ossidi insolubili che da sali solubili;
- **Post-Trattamento:** consiste nella concentrazione della soluzione prima di essere inviata al successivo impianto di condizionamento dei residui.

Progetto WOX e SiCoMoR

14

Dopo svariate analisi delle alternative di trattamento resine disponibili a livello internazionale, Sogin decise di utilizzare e sviluppare la tecnologia di ossidazione ad umido (**Wet Oxydation Technology – WOX o WOT**) normalmente impiegata in campo convenzionale per il trattamento di rifiuti organici. Il residuo ottenuto in uscita dall'Impianto **WOX** sarà inviato ad una stazione di cementazione (**SiCoMoR**) in cui sarà condizionato in matrice cementizia.

La decisione di utilizzare il **trattamento WOX è stata presa** per diverse ragioni, tra le più importanti:

- Applicabilità al rifiuto in oggetto (WOX particolarmente adatto per le resine esaurite).
- Riduzione del volume delle resine trattate con forte abbattimento del carico organico.
- Residuo pronto per il successivo condizionamento tramite impianto **SiCoMoR**.
- Possibilità di riutilizzo della tecnologia per il trattamento di altri rifiuti presenti nei siti Sogin.
- Innovazione tecnologica in campo nucleare con conseguente spendibilità per attività verso Terzi.

Per la gestione e lo smaltimento di tali resine è stata quindi prevista la realizzazione di:

- un **impianto di trattamento WOT** in alcuni locali di centrale già esistenti.
- un **impianto di cementazione SiCoMoR** (Sistema di condizionamento modulare dei rifiuti radioattivi) per il condizionamento dei residui prodotti dal processo di trattamento.

Le analisi eseguite per la valutazione dell'impatto ambientale sia radiologico che convenzionale permettono di affermare che le emissioni nell'ambiente sono irrilevanti grazie al sistema di abbattimento previsto al termine del processo (scrubber).
In particolare per l'impatto radiologico anche in condizioni di incidente (per il quale è previsto il solo scarico in atmosfera):

Scarichi	Dose limite	Dose stimata	Impegno %
Liquidi	8 μ Sv	0 μ Sv	0 %
Gassosi	2 μ Sv	0,003 μ Sv	0,17 %
Totale	10 μ Sv	0,003 μ Sv	0,03 %
Incidente	2 μSv	0,42 μSv	20,94 %

L'impatto radiologico è valutato confrontando le emissioni con la formula di scarico vigente, dimensionate per non superare la dose al gruppo critico della popolazione a 2 μ Sv per gli scarichi gassosi e a 8 μ Sv per gli scarichi liquidi ed è ascrivibile unicamente agli scarichi gassosi.

Il limite di rilevanza radiologica è fissato dalla Legge 230/95 in 10 μ Sv

Progetto WOX impatto ambientale - convenzionale

16

Le analisi eseguite per la valutazione dell'impatto ambientale sia radiologico che convenzionale permettono di affermare che le emissioni nell'ambiente sono irrilevanti grazie al sistema di abbattimento previsto al termine del processo (Scrubber).

In particolare per l'impatto convenzionale

Scarichi	Limite (AUA)	Valore progetto	Impegno %
NO _x	300 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³	3,33 %
SO ₂	350 mg/Nm ³	13 mg/Nm ³	3,71 %
CO	100 mg/Nm ³	0 mg/Nm ³	0 %
VOC ^(*)	10 mg/Nm ³	0,01 mg/Nm ³	0,1 %

(*) VOC Composti Organici Volatili limite di legge per impianti di incenerimento

L'impatto ambientale è valutato confrontando le emissioni con i valori limite previsti per un impianto di incenerimento.

Decreto di Compatibilità Ambientale Centrale di Trino

17

Le attività di smantellamento sono progettate, pianificate e realizzate nel rispetto della normativa e delle prescrizioni previste dalla decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-VIA 1733 del 24/12/2008 e dal decreto di disattivazione del 2 agosto 2012.

Il rispetto delle prescrizioni VIA è verificato dal Ministero dell'Ambiente (MATTM), Ministero dei Beni culturali (MIBAC), Soprintendenze di settore, Regione Piemonte, ISPRA e da ARPA Piemonte. In relazione alle attività svolte nel corso degli ultimi anni è stata ottenuta l'ottemperanza a 14 prescrizioni previste dal suddetto Decreto.

E' stata inoltre presentata l'Istanza al Ministero dell'Ambiente per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Disattivazione accelerata e rilascio incondizionato del sito dell'impianto nucleare di Trino Vercellese - Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito" per il quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Ambiente la Determina di non Assoggettabilità a VIA, con prescrizioni, DVA-2015-11615 del 04/05/2015.

Infine a dicembre del 2015 è stata presentata al Ministero dell'Ambiente l'Istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per la "Realizzazione di un impianto per il trattamento e condizionamento delle resine a scambio ionico esaurite della Centrale di Trino - WOT e SiCoMor". Il Ministero dell'Ambiente con atto n. 226/DVA del 07/06/2016 ha rilasciato la determina di esclusione dalla procedura di VIA, con prescrizioni, per il suddetto progetto.

- Nell'ambito delle attività inerenti il monitoraggio ambientale in corso presso la Centrale nucleare "Enrico Fermi" di Trino, come previsto dalla Prescrizione 9 del Decreto di compatibilità ambientale, è stato riscontrato il superamento, nelle acque sotterranee, delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di alcuni metalli (Arsenico, Ferro, Manganese, Alluminio) in 3 dei 10 campioni di acque sotterranee prelevati dai piezometri costituenti la rete di monitoraggio convenzionale delle acque di falda.
- Il 17/12/2015 è stata trasmessa agli Enti competenti la comunicazione di evento potenzialmente contaminante ex art. 242 comma 1 e art. 304, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- Il 15/01/2016 è stato inviato, come previsto dalla normativa, il Piano di Caratterizzazione dell'area interessata dalla potenziale contaminazione.
- il 04/05/2016 si è svolta presso la sede del Comune di Trino la Conferenza dei Servizi per il procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Con Determinazione n. 287/568 del 09/06/2016 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione trasmesso da Sogin.
- Le attività realizzative del piano sono state effettuate nel corso del 2017 e a dicembre è stata trasmessa agli Enti Competenti l'Analisi di rischi sito specifica
- Il Comune di Trino ha indetto la Conferenza dei Servizi per il giorno 13 marzo 2018 per definire il proseguo delle attività in oggetto.



Impianto FN di Bosco Marengo

Impianto FN di Bosco Marengo

20



Inizio costruzione	1972
Entrata in esercizio	1974
Combustibile prodotto	500 tonnellate
Principali Clienti	reattori italiani (Garigliano, Caorso) e stranieri (Leibstadt (CH), Creys-Malville (FR))
Cessazione definitiva dell'esercizio	1990
Invio Istanza di Disattivazione	2003
Decreto approvazione Istanza	2008

- Smantellamento impianto di produzione elementi di combustibile
- Smantellamento impianti ausiliari (ventilazione, trattamento reflui)
- Realizzazione Stazione di Buffer provvisorio rifiuti radioattivi (BLD11)
- Manutenzione straordinaria 611 overpack pregressi
- Rimozione amianto da pavimento locale B106
- Installazione Rete di monitoraggio acqua di falda sottostante il Sito
- Realizzazione nuova riserva idrica antincendio
- Allontanamento materiali metallici derivanti da smantellamento

- Campagna di supercompattazione e condizionamento dei fusti contenenti rifiuti solidi radioattivi;
- Adeguamento del locale B106 a Deposito Temporaneo di Sito e conseguente trasferimento dei fusti di rifiuti radioattivi dall'Edificio BLD11 al locale B106;
- Trattamento 11 fusti contenenti rifiuti liquidi radioattivi;
- Trattamento 9 overpack «ammalorati»;
- Completamento dello smantellamento dei sistemi ausiliari di impianto;
- Controlli radiologici dei locali della zona controllata.

**Si prevede il raggiungimento della condizione di
Brown Field entro il 2018**

- Nell'ambito delle attività inerenti la Caratterizzazione ambientale del sito, con particolare riferimento al monitoraggio ambientale convenzionale della acque sotterranee soggiacenti il sito stesso, è stato riscontrato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), nei campioni di acqua sotterranea, di Tetracloroetilene, 1,1 Dicloroetilene, Triclorometano e Cromo VI.
- Il 12/05/2016 è stata trasmessa agli Enti competenti la comunicazione di evento potenzialmente contaminante ex art. 245 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- Il 10/06/2016 è stato inviato, come previsto dalla normativa, il Piano di Caratterizzazione dell'area interessata dalla potenziale contaminazione.
- Il giorno 11/07/2016 si è svolta presso la sede del Comune di Bosco Marengo la Conferenza dei Servizi per il procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Il giorno 10/1/2018, con determinazione n.2, il Comune di Bosco Marengo ha approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area.
- Sono in corso le operazioni per la realizzazione dei pozzi per il prelievo delle acque di falda da analizzare.



Impianto EUREX di Saluggia

Dati generali di impianto

L'impianto Enriched URanium Extraction è stato costruito negli anni Sessanta sulla sponda sinistra della Dora Baltea dal CNEN per completare il programma di ricerche sul ritrattamento del combustibile nucleare irraggiato.

L'esercizio dell'impianto avrebbe dovuto portare alla realizzazione di un impianto industriale.



Tipo di impianto	Impianto di ritrattamento estrazione con solventi
Licenza	USA
Avvio a caldo	Ottobre 1970
Campagne di ritrattamento effettuate	1970-74 MTR 506 elementi 1980-84 CANDU 72 elementi
Campagna di solidificazione Pu	1988-91 Unità Manuale Conversione Plutonio UMCP
Combustibile irraggiato	Trasferito ad Avogadro nel 2007

Attività eseguite

- Bonifica Piscina e Trasferimento degli Elementi Irraggiati
- Nuovo Parco Serbatoi dei rifiuti liquidi radioattivi
- Nuovo Sistema Approvvigionamento Idrico
- Realizzazione Nuova Cabina Elettrica
- Realizzazione Deposito Temporaneo D-2
- Allontanamento Materiale Fissile (GTRI)
- Campagna di caratterizzazione e condizionamento dei rifiuti radioattivi solidi pregressi



Principali attività eseguite - Deposito Temporaneo rifiuti solidi D-2

- Il deposito D-2 è strutturato con un'area operativa, un'area di stoccaggio composta da 2 campate e un corpo servizi.

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI SOLIDI D-2	
• Larghezza:	28 m circa
• Lunghezza:	86 m circa
• Altezza fuori terra:	13 m circa
• Piano imposta fondazioni:	-3.5 m dal pc

	D2
Volume complessivo	22.300 m ³
Capacità di stoccaggio	2.400 m ³
Superficie lorda	2.100 m ²



Principali attività eseguite - Nuova Cabina Elettrica -NCE

28

- Collaudo effettuato nel 2017 con simulazione di massimo carico delle utenze.
- L'impianto è composto da:
 - 3 trasformatori 2000 kVA 15kV/400V
 - 2 generatori diesel di emergenza da 1350 kVA
 - Sistemi automatici di controllo e di sicurezza



Generatore elettrico di emergenza



- Decontaminazione e smontaggio dei rifiuti solidi IFEC di grandi dimensioni
- Caratterizzazione e condizionamento dei materiali pregressi stoccati nei contenitori RIBA
- Realizzazione della viabilità interna per migliorare il collegamento dei cantieri e degli impianti.
- Completamento di sotto-servizi per il collegamento della vasca di rilancio con i Waste Pond
- Installazione nel deposito D-2 delle basi di appoggio e delle gabbie necessarie per il trasferimento dei rifiuti radioattivi custoditi nell'edificio 2300
- Progettazione e installazione temporanea di un impianto per il campionamento dei rifiuti liquidi organici
- Messa in esercizio della Nuova Cabina Elettrica e del Deposito D-2
- Conversione della centrale termica a gas metano

Principale attività in corso – Condizionamento dei rifiuti IFEC

30

- Trattati presso Nucleco 70 tonnellate di rifiuti solidi IFEC, condizionati in fusti idonei allo smaltimento definitivo nel DN
- Smontati e decontaminati circa 35 tonnellate di grandi apparecchiature IFEC al fine di garantire il successivo trattamento e condizionamento dei rifiuti
- Trattamento e condizionamento dei materiali solidi contenuti nei RIBA
- Progettazione ed acquisizione della strumentazione per la caratterizzazione dei rifiuti tecnologici contenuti in fusti al fine del trasferimento nel deposito D2



Le principali prossime attività

- Riavvio della costruzione dell'impianto Cemex
- Trattamento delle resine e fanghi
- Trattamento rifiuti liquidi organici
- Ristrutturazione Ed.2300
- Realizzazione WMF
- Adeguamento dei sotto servizi e degli ausiliari di Sito
- Completamento campagna di condizionamento rifiuti IFEC
- Caricamento del Deposito temporaneo D-2
- Trattamento dei grandi componenti solidi provenienti dalla piscina



Progetto CEMEX

Realizzazione CEMEX (1/2)

33

L'impianto è destinato al condizionamento dei rifiuti radioattivi liquidi per il loro successivo smaltimento al Deposito Nazionale.

Sogin ha risolto il contratto il 13.09.2017 per grave inadempimento esercitando le clausole risolutive espresse di cui all'art. 8.1.3. delle Condizioni generali degli appalti di lavori e/o servizi di Sogin.

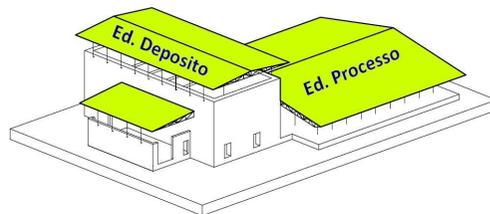
Dopo circa 2 anni dalla consegna delle aree l'avanzamento dei lavori è stato pari a circa il 9% dell'importo totale contrattualizzato.

Sono state, infatti, realizzate solo una parte delle opere civili:

- sotto il piano campagna per l'edificio di processo
- in elevazione per il deposito D-3 (quote variabili da +3 a +12 m circa).

Il 26.10.2017 Sogin ha ripreso possesso delle aree consegnate ed ha effettuato alcuni interventi mirati a consentire, in sicurezza ed agevolmente, la custodia delle opere realizzate.

Entro 2018 è prevista l'installazione di una copertura temporanea, a protezione delle opere presenti.



Sogin - Raffronto progetto Complesso CEMEX e stato del cantiere al 12-08-2017

Realizzazione CEMEX (2/2)

Il completamento delle opere dell'impianto CEMEX (Edificio deposito D3 e Edificio di Processo) sarà effettuata tramite una nuova gara per lavori, servizi e forniture. Per poter procedere con il nuovo bando saranno necessarie le seguenti azioni:

- Revisione progetto per aggiornamento della documentazione con lo stato di fatto dell'opera;
- Sviluppo di un modello 3D per consentire l'emissione della nuova gara con metodologia BIM (richiesto dal nuovo codice degli appalti pubblici)
- Verifica e validazione (richiesto dal nuovo codice degli appalti)

Il nuovo cronoprogramma per la realizzazione dell'impianto CEMEX a fronte di tutte le attività necessarie prevede l'assegnazione del contratto al nuovo appaltatore nel secondo semestre del 2019 e il completamento delle opere entro il primo semestre 2023.



Decreto compatibilità ambientale impianto Cemex

35

Nel 2008 Sogin ha ottenuto il Decreto di Compatibilità Ambientale per la realizzazione dell'impianto di solidificazione di rifiuti liquidi radioattivi Cemex e del relativo deposito temporaneo di manufatti di III categoria da realizzarsi all'interno dell'impianto Eurex di Saluggia DEC/VIA n. 915 del 19.09.2008.

Con riferimento alle prescrizioni previste dal suddetto Decreto è stata ottenuta l'ottemperanza per tutte le prescrizioni previste prima dell'avvio dei lavori, nonché per ulteriori 15 prescrizioni previste in fase di costruzione dell'impianto.

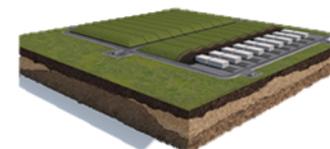
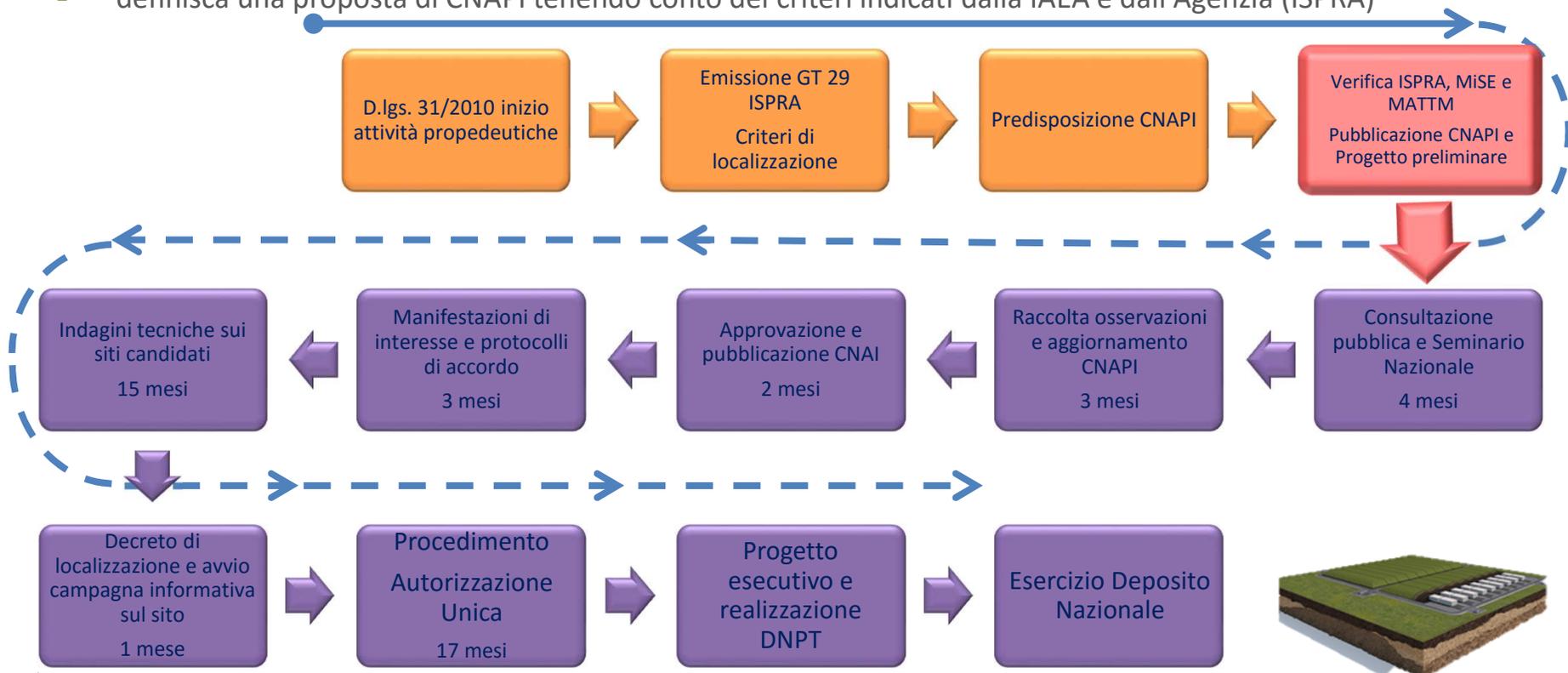


DEPOSITO NAZIONALE

ITER LEGISLATIVO

Il D.Lgs. n. 31 del 15.2.2010 e ss.mm.ii. (di seguito Decreto) agli **artt. 26 e 27** prevede che **Sogin**:

- sia il soggetto responsabile della **realizzazione** e dell'**esercizio** del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico
- gestisca le attività finalizzate alla **localizzazione** del sito per il Deposito Nazionale
- curi le attività connesse al **procedimento autorizzativo** relativo alla realizzazione ed esercizio del Deposito Nazionale
- definisca una proposta di CNAPI tenendo conto dei criteri indicati dalla IAEA e dall'Agenzia (ISPRA)



Dal 2010 ad oggi

- **15 febbraio 2010:** D.lgs. 31/2010 “Disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici”
- **4 giugno 2014:** ISPRA emette la Guida Tecnica n. 29 (28 criteri di localizzazione per elaborazione CNAPI)
- **2 gennaio 2015:** Sogin consegna la proposta di CNAPI a ISPRA (entro 7 mesi dalla pubblicazione della GT 29, ex art. 27 D.lgs. 31/201
- **13 marzo 2015:** ISPRA consegna la sua relazione sulla proposta di CNAPI a MISE e MATTM
- **16 aprile 2015:** MISE e MATTM richiedono approfondimenti tecnici a Sogin e ISPRA
- **16 giugno 2015:** Sogin consegna la CNAPI aggiornata ad ISPRA
- **20 luglio 2015:** ISPRA riconsegna la CNAPI a MISE e MATTM, senza ulteriori osservazioni
- **21 luglio 2015:** MISE e MATTM comunicano che entro agosto 2015 sarà dato il Nulla Osta alla pubblicazione di CNAPI e Progetto Preliminare

Dal 2015 Sogin, in attesa di conferma della data del N.O. alla pubblicazione, tiene aggiornati costantemente i dati della CNAPI, l’Inventario dei rifiuti radioattivi da conferire al Deposito Nazionale e, di conseguenza, il Progetto Preliminare

▪ Dichiarazioni Ministro Calenda (MiSE)

- ✓ Luglio 2017: per la definizione del nuovo piano temporale, il Ministro Calenda (MiSE), poi ripreso dal Ministro Galletti (MATTM), dichiara che ‘il Nulla Osta verrà rilasciato al termine della Procedura di VAS, attualmente in corso per il ‘Programma Nazionale di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi’ entro il primo trimestre del 2018 (slittamento complessivo di 36 mesi).
- ✓ Twitter del 3 dicembre 2017: *“Parere formale Mibact, ultimo passaggio, arriva in settimana e poi pubblichiamo. Come promesso prima delle elezioni perché il governo non viene meno ai suoi doveri per ragioni di campagna elettorale”*
- ✓ Twitter del 24 gennaio 2018: *“Aspettiamo entro questa settimana il parere formale del ministero per i Beni culturali, poi la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a ospitare le scorie sarà resa pubblica”*
- **26 gennaio 2018:** Sogin invia a ISPRA l’aggiornamento attuale della CNAPI per validazione
- **5 Marzo 2018** Ispra informa di aver concluso senza rilievi la verifica e la validazione dell’aggiornamento della CNAPI

ITER PROCEDURALE



Validazione CNAPI



Pubblicazione CNAPI

PROSSIMI PASSI

Si è in attesa del nulla osta dei Ministeri MiSE e MATMM a valle del quale, Sogin pubblicherà:

- **Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI)**
- **Progetto preliminare del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico**
- **Documentazione ex art. 27, comma 2, lettera a):** documentazione relativa alla tipologia di materiali radioattivi destinati al Deposito nazionale (criteri di accettabilità a deposito; modalità di confezionamento accettabili; inventario radiologico; ecc.);
- **Il piano e l'agenda delle attività di consultazione pubblica**



Consultazione pubblica